



MITTELEUROPA
1974

Rassegna Stampa

Testata: **FriuliVG**
Data: 22 luglio 2025
Periodicità: online

FRIULIVG.COM

Il Forum della Mitteleuropa



Economia, gestione portuale, turismo e cultura: i rapporti, gli scambi e le opportunità tra Friuli Venezia Giulia e Croazia sono al centro del forum economico-culturale che l'Associazione Mitteleuropa organizza all'interno del ricco cartellone di Mittelfest. Appuntamento nella sede di Civibank, a Cividale del Friuli, domani alle 10 con "Friuli Venezia Giulia e Repubblica di Croazia: un futuro da condividere nel cuore d'Europa". «È il quinto anno consecutivo che l'Associazione Mitteleuropa organizza questo importante momento di scambio istituzionale all'interno di Mittelfest, il festival che per dieci giorni porta la Mitteleuropa a Cividale – sottolinea il presidente Paolo Petiziol (*nella foto*) –: ogni anno è dedicato ad un Paese diverso e quest'anno la protagonista è la Croazia. Sarà l'occasione di approfondire le eccellenze di questa nazione vicina ed in particolare tutti quei temi che appaiono strategici per la nostra regione in termini di opportunità economiche, turistiche e culturali». La prima parte del Forum è dedicata all'attività portuale della nostra regione e della Croazia con Domagoj Maroević, direttore dell'Autorità Portuale della Contea Spalato-Dalmazia che dialogherà con Alessandro Lovato, vicepresidente dell'Associazione Mitteleuropa. A seguire, i panel legati alle potenzialità turistiche, alla cultura e ai siti Unesco con Irina Ban, Ente Turismo del Quarnero, Antonella Russo, responsabile dell'U.O. Italian & International Travel Trade di PromoTurismo Fvg, Radoslav Buzancic, ex sovrintendente alla cultura di Traù e Spalato, Marisa Dovier, Unesco Regione Fvg, Roberto Corciulo, presidente Fondazione Aquileia, Silvia Savi, assessore alla cultura di Palmanova, Daniela Bernardi, sindaco di Cividale, Antonio Del Fiol, sindaco di Polcenigo, e Tiziana Gibelli, ex assessore alla cultura della Regione Fvg

Link all'articolo completo: <https://friulivg.com/musica-proibita-tamburi-ribelli-e-voci-di-resistenza-nel-martedì-del-mittelfest-ma-oggi-a-cividale-anche-la-big-band-jazz-del-conservatorio-tomadini-di-udine/>



MITTELEUROPA
1974

Rassegna Stampa

Testata: **Informazione.it**

Data: 22 luglio 2025

Periodicità: online

informazione.it

Al Mittelfest 2025 prima assoluta di Teatri di Guerra, due prime nazionali: l'itinerario sonoro tra i Balcani di Trieste – Istanbul A/R e l'energia acrobatica di Loop

La giornata di mercoledì 23 luglio si tinge di riflessioni profonde e di forti emozioni: la prima assoluta di Teatri di guerra, nato da un viaggio reale nei teatri dell'Ucraina colpita dal conflitto, rappresenta uno dei momenti più intensi di questa edizione.

Il via alle 9.30 con un appuntamento istituzionale di rilievo: il Forum dell'Associazione Mitteleuropa, quest'anno dedicato al dialogo tra il Friuli Venezia Giulia e la Repubblica di Croazia. Un incontro a invito presso la sede Civibank, che rafforza il ruolo strategico della regione come ponte culturale e politico tra l'Italia e l'Est Europa.



Link all'articolo completo: <https://www.informazione.it/c/083C0545-02D0-42B5-A856-68981D4BA9D4/Al-Mittelfest-2025-prima-assoluta-di-Teatri-di-Guerra-due-prime-nazionali-l-itinerario-sonoro-tra-i-Balcani-di-Trieste-Istanbul-AR-e-l-energia-acrobatica-di-Loop>



MITTELEUROPA
1974

Rassegna Stampa

Testata: **Nordest 24**

Data: 22 luglio 2025

Periodicità: online



Mittelfest 23 luglio: debutti teatrali, musica balcanica e danza acrobatica, riflessioni sul presente tra cultura e attualità.

Dialoghi, documentari e forum internazionale

La giornata si apre alle 9.30 con il **Forum dell'Associazione Mitteleuropa** presso la Civibank, un importante momento di confronto tra Friuli Venezia Giulia e Repubblica di Croazia, a sottolineare il ruolo strategico della regione come ponte tra Italia e Est Europa.



Link all'articolo completo: <https://www.nordest24.it/mittelfest-cividale-teatro-musica-danza-23-luglio-2025/>



MITTELEUROPA
1974

Rassegna Stampa

Testata: **Udine Today**

Data: 22 luglio 2025

Periodicità: online

UDINE TODAY

UT
Redazione
22 luglio 2025 16:25

Forum dell'Associazione Mitteleuropa a Mittelfest

"Friuli Venezia Giulia e Repubblica di Croazia: un futuro da condividere nel cuore d'Europa"



Economia, gestione portuale, turismo e cultura: i rapporti, gli scambi e le opportunità tra Friuli Venezia Giulia e Croazia sono al centro del forum economico-culturale che l'Associazione Mitteleuropa organizza all'interno del ricco cartellone di Mittelfest. Appuntamento nella sede Civibank di Cividale del Friuli mercoledì 23 luglio alle 10 con "Friuli Venezia Giulia e Repubblica di Croazia: un futuro da condividere nel cuore d'Europa".

Link all'articolo completo: <https://www.udinetoday.it/eventi/forum-mitteleuropa-mittelfest.html>



MITTELEUROPA
1974

Rassegna Stampa

Testata: **Il Gazzettino**

Data: 23 luglio 2025

Periodicità: quotidiano

IL GAZZETTINO

Mittifest, Simioni consegna il ruolo di Amleto a una donna

FESTIVAL

Nel millennio scorso, durante un'intervista a Giancarlo Cobelli - negli anni '60 mimò e comico con Paolo Poli alla "Tv dei ragazzi" e poi grande regista teatrale - a proposito di Shakespeare e, in dettaglio di Hamlet, affermò: «L'ultimo grande autore della classicità», facendo esplicito riferimento a giganti quali Eschilo, Sofocle, Euripide. Non c'è grande drammaturgo, regista, attore di alto profilo che, prima o poi, venga letteralmente immagato da questa figura potentissima eppure quasi incdefinibile quale "Il principe di Danimarca". Come non ricordare anche il capolavoro "Totò, principe di Danimarca" di e con lo sfornato e compianto Leo De Berard-

dini? Paolo Antonio Simioni, con la compagnia internazionale EuAct, domani sera alle 19, nella chiesa di San Francesco, al "Mittifest" di Cividale mette in scena "Elsinore", dal nome del luogo principale nel quale avviene la foosa e tragica vicenda. Simioni, nel ruolo di drammaturgo, regista e attore è uno dei più grandi formatori teatrali viventi e opera a livello europeo privilegiando Roma, Milano e Budapest. Simioni è udinese e ne scopriamo l'eccezionalità del suo talento - misto di raffinata cultura e creatività introvabili - in anni lontani. Memorabile "La visione di Hildegard", sulla vita di Santa Hildegard von Bingen, nel 2000. Ma la potenza del suo talento, e soprattutto il non essere allineato con la sinistra egemonia dell'ambiente, fecero sì che gli venissero chiuse molte porte.



PER LA PRIMA VOLTA
IN ASSOLUTO SI POTRÀ
ASSISTERE
ALLA SUA ARTE
DRAMMATICA
NELLA SUA TERRA

La lungimiranza di Arlef, per il quale Simioni ha interpretato un magnifico e filmico Giorgio Mainero nel 2020, e della direzione di questo Mittifest hanno fatto il miracolo: si potrà assistere alla sua arte drammatica in prima assoluta nella sua terra.

Sembra metafora di un Hamlet che torna a casa dopo viaggi perigliosi. Opera di respiro linguistico la sua, dove si intrecciano italiano, friulano, inglese e ungherese, generando molta curiosità, fra le quali il fatto che Amleto sarà interpretato da Alessia Pellegrino: il "foemminino che ci trae verso l'altro" per dirla con Goethe. Simioni mi parlò vent'anni fa del vero mito ancor più cruello del vero ed esistente Amleddi - dal testo dello storico Saxo Grammaticus - ed ora può far nascere il suo "Amleto". Il cast è composto da Miklós

Béres (Claudius), Szofi Berki (Gertrude), Fanni Wrochna (Ophelia), Giannmaria Martini (Laertes), Piergiorgio Tacchino (Horatio). Confermo la citazione di Cobelli con l'aggiunta del fatto che la scrittura del Bardo vuole essere riscritta, ripensata, quasi fosse contenuta in un alambicco alchemico. È metatemporale.. un prima che è terreno fertile". Così ci dice Simioni sollecitato sull'argomento "Sono un regista non da tavolino ma maleduttivo. Anche l'idea di un Amleto femminile nasce in tale contesto e non certo per seguire modelli sociali." Teatro senza tempo per un tempo teatro di tragedie. Vere. Da pensare. «Ho visto tutto - chiosa Simioni - con gli occhi del padre e ho capito molte cose».

Intanto la giornata di oggi si tinge di riflessioni profonde e forti emozioni con la prima assoluta di "Teatri di guerra": nato da un viaggio reale nei teatri dell'Ucraina colpita dai conflitti, rappresenta uno dei momenti più intensi di questa edizione.

Il via, alle 9.30, con un appuntamento istituzionale di rilievo: il Forum dell'Associazione Mitteleuropa, quest'anno dedicato al dialogo tra il Friuli Venezia Giulia e la Repubblica di Croazia, nella sede di Civibank. Alle 21.30, nella chiesa di San Francesco, andrà in scena in prima assoluta "Teatri di Guerra", uno spettacolo del regista e autore Enrico Baraldi e del giornalista Graziana Graziani, con l'attrice ucraina Yeva Sai - volto noto al grande pubblico per il suo ruolo nella serie Rai "Mare Fuori".

Marco Maria Tosolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITTELEUROPA

1974

Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto**

Data: 23 luglio 2025

Periodicità: quotidiano

Messaggero Veneto

LO SPETTACOLO OGGI AL MITTELFEST

Il ruolo dei Teatri di guerra: rifugio, simbolo e resistenza

FABIANA DALLAVALLE

Ci sono periodi nella storia dell'umanità in cui il teatro si riappaia proprio del suo ruolo originario: rappresentare una comunità riunita per comprendere e confrontarsi, per trovare o ritrovare la propria umanità e identità. "Teatri di Guerra" in scena questa sera, alle 21.30, a Mittelfest, nella cornice della Chiesa di San Francesco a Cividale, è la versione live del podcast del regista e autore Enrico Baraldi e del giornalista e scrittore Graziano Graziani. «Sono stato in Ucraina 8 giorni con Enrico che si è fermato per 10 giorni» - ci anticipa Graziani - «per registrare un podcast, viaggian- do da ovest a est, fino alla linea

del fronte e visitando alcuni importanti teatri ucraini non solo attivi, ma sempre pieni. Quando la Russia ha invaso l'Ucraina, il 24 febbraio 2022, la quotidianità di milioni di persone è stata spazzata via di colpo. Centinaia di migliaia di ucraini si sono riversati sui confini occidentali e le attività ordinarie del Paese sono cessate improvvisamente. Anche i teatri hanno interrotto la loro programmazione per trasformarsi in rifugi per la gente in fuga. Quello che ci interessava raccontare era di cosa parlasse oggi il teatro in Ucraina, che cosa rappresentassero per la popolazione gli spazi teatrali rimasti aperti nonostante tutto e cosa significasse fare teatro sotto le bombe». Le domande poste dal gior-

nalista e dal regista filo conduttore di "Teatri di guerra", realizzato tra Leopoli, Kyiv, Odessa, Chernobyl, Charkiv e Cherson, aprono a una narrazione a più voci grazie alla presenza, oltre a Baraldi e Graziani, dell'attrice Yeva Sai, volto amato della fortunata serie Rai, Mare fuori con il personaggio di Alina, e alle voci delle attrici Natalia Mykhalkuk, Yana Pavlytska, «Il Teatro» - approfondisce ancora Graziani - istituzione centrale nella tradizione dei paesi post-sovietici, è diventato con la guerra non solo luogo di costruzione della cultura ucraina, trasformandosi in una fucina di storie, di happening, di incontri per provare a ridere e a capire, in cui rielaborare quanto accade al fronte e nella vita di tutti i



Da sinistra Graziano Graziani, Yeva Sai e Enrico Baraldi (FOTO D'AGOSTINO)

giorni ma anche uno dei pilastri su cui rifondare l'identità culturale del Paese con il tema delicato e doloroso del rapporto con i classici russi. Oggi vietati in Ucraina, un tempo, balletti, opere e drammaturgie erano nel repertorio di tutti i teatri. Come riportarsi a Čechov e a Čajkovskij quando un regime come quello di Putin utilizza proprio la cultura come leva per portare avanti un revisionismo dal sapore coloniale? In molti teatri di repertorio, dedicati al balletto classico e alla drammaturgia russa, gli artisti si sono trovati a disagio ad esprimersi in russo, e hanno scelto di parlare in

ucraino e di lavorare a nuove drammaturgie contemporanee».

La versione live del podcast appositamente realizzata per Mittelfest induce a riflettere anche sul ruolo sociale degli artisti, non a caso ovunque bersaglio preferito dei regimi repressivi ma anche sulla necessità di fare i conti non solo con tre anni segnati da morte, distruzione e un costo umano, militare ed economico incalcolabile ma con il contesto psichico di una popolazione stremata a cui è sottratta la quotidianità della vita. «Quando suonano gli allarmi la gente non corre più ai rifugi» - racconta Graziani - «non possiamo correre a nasconderci cinque volte al giorno. Cosa resterebbe della nostra vita?».

Oggi in programma al Festival anche il Forum dell'Associazione Mitteleuropa alle 10 nella sede Civibank, la musica dei Gugutke con Trieste - Istanbul A/R alle 18 all'Orto delle Orsoline e la danza acrobatica di Loop al Teatro Ristori alle 19.30. —